

Berlino Rilasciato un presunto terrorista

BERLINO. Un presunto terrorista della Raf, Ekkehard Freiherr von Seckendorff-Gudent di 50 anni, arrestato nel giugno scorso a Berlino-est, è stato rilasciato ieri su ordine della magistratura tedesca orientale, per singolare coincidenza proprio mentre la Raf tornava a colpire.

L'annuncio dell'arresto è stato dato a Karlsruhe (Germania occidentale) dal portavoce della magistratura federale Hans Jürgen Foerster. Un confronto con testimoni oculari ha fatto cadere i sospetti di complicità di von Seckendorff in una rapina avvenuta a Wuerzburg nel 1984. Per questo il tribunale di Berlino-est, d'accordo con la magistratura federale occidentale, ha rilasciato l'imputato, anche perché è caduta in prescrizione l'accusa di complicità con la Raf.

Von Seckendorff, che dal 1980 ha preso la cittadinanza della Repubblica democratica tedesca, viveva sotto la falsa identità di Horst Winter a Francoforte sull'Oder (Rdt) con la moglie Monica Helbing, che era stata anche lei arrestata come presunta terrorista, e con un figlio. Von Seckendorff lavorava come medico specialista e direttore del consultorio civico per le dipendenze da alcool e stupefacenti. Un ospedale era infermiere in una moglie di Francoforte sull'Oder. Il rilascio di von Seckendorff e la consegna alle autorità giudiziarie occidentali di cinque degli otto arrestati a giugno ha fatto scendere a due il numero dei presunti terroristi della Raf ancora in carcere in Germania est: la già citata Monica Helbing e Silke Maier Witt.



Hans Neusel sottosegretario agli Interni mentre esamina l'automobile con agenti di polizia dopo il fallito attentato

Germania, la Raf all'attacco

Attentato contro il sottosegretario agli Interni

Torna ad allungarsi sulla Germania in marcia verso la riunificazione l'ombra cupa del terrorismo. Ieri mattina, una bomba esplosa alla periferia di Bonn, ha leggermente ferito il sottosegretario agli Interni Hans Neusel. L'attentato, sul cui obiettivo omicida non vi sono dubbi, è stato rivendicato dalla Raf (Rote Armée Fraktion). Il ministro Schaeuble chiede leggi più dure contro il terrorismo.

BONN. Ad un anno dalla morte del presidente della Repubblica, Alfred Herrhausen, riassume in Germania lo spettro della Rote Armée Fraktion. È obiettivo del gruppo terrorista e stato questa volta il sottosegretario agli Interni Hans Neusel che, all'interno del dicastero, è responsabile della sicurezza interna. Analogamente al metodo usato: una bomba fatta esplodere a distanza con telecomando. Neusel se l'è cavata con qualche ferita al collo, ma non vi è alcun dubbio sugli scopi omicidi dell'attentato: l'auto sulla quale il

sottosegretario viaggiava è andata completamente distrutta e l'esplosione ha letteralmente divelto una trentina di metri del guard-rail che costeggia l'autostrada. Secondo gli inquirenti, Neusel se l'è cavata solo per una fortuita circostanza: essendo il suo autista in vacanza, si trovava egli stesso alla guida della vettura e, quindi, seduto sul sedile opposto al lato direttamente investito dall'esplosione. Curato in ospedale per l'eventuale ferita al collo ed al braccio, Neusel ha ripreso ieri il suo lavoro al ministero.

La bomba è esplosa alle 7,35 di ieri mattina, alla periferia di Bonn, laddove inizia l'autostrada che congiunge la capitale della Rfg con Dortmund. Un punto dal quale l'auto di Neusel passava abitualmente. Sul posto gli inquirenti hanno rinvenuto un volantino col quale il commando della Raf José Manuel Sevillano (un membro dell'organizzazione morto in carcere in seguito ad uno sciopero della fame) si attribuiva la paternità dell'attentato. Secondo l'agenzia Dpa, il volantino accusa Neusel di avere cooperato con il gruppo terrorista a livello internazionale per la lotta alla criminalità.

Hans Neusel, originario di Dortmund, ha 62 anni e ricopre la carica di sottosegretario agli Interni dal 1985. Aveva cominciato la sua carriera politica al ministero dell'Economia e all'inizio degli anni '60 aveva lavorato presso la rappresen-

ta permanente della Nato a Parigi. Dal '63 al '73 aveva avuto incarichi nella cancelleria della Repubblica federale e, tra il '73 e l'84 era stato a capo dell'ufficio presidenziale. Il suo attuale incarico di responsabile per i problemi della sicurezza interna lo rendeva un obiettivo «naturale» delle azioni terroristiche. Nonostante ciò, non godeva di alcuna forma di protezione specifica, al punto che ieri viaggiava senza scorta a bordo di un'auto non blindata.

Il ministro degli Interni, appena la notizia dell'attentato, ha immediatamente informato il cancelliere Helmut Kohl, attualmente in vacanza a Wolfgangsee, in Austria, ed ha ricordato come già una settimana fa, avesse richiamato l'attenzione sull'urgente necessità di emanare leggi più severe contro il terrorismo.

Difficile, ancora una volta, comprendere quali forze e quali progetti politici si celino

A Bonn un ordigno telecomandato ha distrutto l'auto di Hans Neusel il viceministro responsabile dei servizi di sicurezza interna

Quasi illesa la vittima designata Ritrovato sul posto un volantino firmato dalla Rote Armée Fraktion Schaeuble chiede leggi più dure

Sanzioni economiche di Washington contro l'Irak?



Il segretario di Stato statunitense Baker (nella foto) avrebbe allo studio sanzioni economiche nei confronti dell'Irak in risposta alle minacce militari che il governo di Baghdad ha rivolto in questi giorni al Kuwait. Lo afferma il «New York Times», ricordando che dopo un periodo di normalizzazione tra i due paesi, all'inizio di quest'anno Washington aveva lanciato segnali di allarme in quanto l'Irak stava procurandosi attrezzature per la fabbricazione di armi nucleari e chimiche.

Incendio nel castello della conferenza di Postdam

per 35 milioni di lire ed hanno colpito soprattutto gli arredi di legno del castello, il «Cecilienhof». Qualche lieve danno ha subito anche il tavolo al quale il 2 agosto 1945 Stalin, Truman e Attlee siglarono le intese.

Ungheria Domani nuova consultazione

capo dello stato sarà eletto direttamente dal popolo o se, invece, ad eleggerlo sarà il parlamento, come è stato finora. La consultazione elettorale comunque si svolge in un clima di stanchezza ed è prevedibile una forte astensione dalla urne.

All'asta da Christie's 4500 libri su Roma

Una collezione di oltre 4500 libri su Roma che comprende, fra l'altro, edizioni del 500, sarà battuta all'asta da Christie's a Londra dal 26 al 28 settembre. Fra le opere più importanti della collezione lo «Speculum romanæ magnificentiæ» del 1567, una raccolta di mappe e di immagini di monumenti romani. L'opera è dell'incisore e stampatore francese Antonio Lafrey che ha diretto il più importante laboratorio calcografico della Roma cinquecentesca. Fanno parte della raccolta anche alcuni esemplari dell'opera del Piranesi «Nothwick Park», la raccolta delle descrizioni di vasi greci di Hamilton, guide illustrate di Roma a partire dal '400.

Dubbi Usa su affidabilità dei missili Cruise

Il «Wall Street Journal» ha denunciato una presunta inaffidabilità dei missili aerei Cruise che costituiscono uno degli elementi chiave del deterrente nucleare americano ad avere affermato che l'aviazione militare non sembra aver preso i necessari provvedimenti e cerca anzi di nascondere il problema. Secondo il giornale il sistema elettronico di navigazione dei Cruise può avere dei problemi alle basse temperature che si incontrano quando il vettore viene sganciato dai bombardieri in quota.

Aumenta di 12 milioni la pensione della Thatcher

di mettersi in pensione la signora Thatcher percepirà una pensione di oltre 23mila sterline, pari ad oltre 50 milioni di lire. La cifra attualmente prevista per la pensione dei primi ministri è di 17500 sterline. La pensione statale per una donna sposata è oggi inferiore alle 1500 sterline, poco più di 3 milioni di lire.

In Sudafrica dinosauri di 190 milioni di anni fa

Una zona quasi inaccessibile all'interno di una proprietà privata nei pressi della città di Clarens, 40 chilometri a sud di Pretoria. Si tratta di un esemplare alto 9 metri e lungo 15, con un corpo che ricorda l'elefante, e con una piccola testa ed un lungo collo.

VIRGINIA LORI

La bomba nella discoteca Arabo arrestato a Berlino Forse organizzò lui l'attentato a «La Belle»

BERLINO. A quattro anni di distanza dall'attentato alla discoteca La Belle nel settore occidentale di Berlino, che provocò come ritorsione il bombardamento americano su Tripoli, le indagini della polizia tedesca federale hanno portato all'arresto di un arabo di 32 anni con la cittadinanza della Rfg. L'uomo, del quale non è stata fornita per ora la identità, avrebbe organizzato l'attentato insieme ad altre cinque persone di origine araba, tuttora latitanti. Così ha dichiarato un portavoce della polizia di Berlino-ovest.

L'arresto, reso noto ieri, è avvenuto dopo una perquisizione effettuata nell'abitazione dell'uomo; contro gli altri cinque è stato spiccato mandato di cattura. Si sono inoltre svolte perquisizioni in altre cinque abitazioni e in una cella del penitenziario di Berlino-Tegel, col sequestro di alcuni documenti scritti in arabo.

I giornali della Germania federale hanno sostenuto di recente che la Stasi (la polizia segreta della Rdt) era a cono-

scienza dei piani dell'attentato e non fece nulla per impedirlo; ma ieri il portavoce della polizia di Berlino-ovest ha detto che gli stessi rapporti della ex-Stasi, che potrebbero contribuire a far luce sulla vicenda, non sono ancora arrivati. Il settimanale «Stern» inoltre ha scritto che uno dei sospettati per l'attentato alla discoteca sarebbe già in carcere da tempo per altri reati ed avrebbe accettato di collaborare con gli investigatori.

L'attentato alla discoteca La Belle, un locale frequentato soprattutto dai militari americani, avvenne il 5 aprile 1986, quando l'esplosione di un potente ordigno devastò il locale provocando la morte di due soldati Usa e di una donna turca e il ferimento di oltre 200 persone. Gli Stati Uniti accusarono la Libia di avere organizzato l'attentato e per ritorsione il 26 aprile bombardarono Tripoli e Bengasi, colpendo fra l'altro la residenza di Gheddafi nel tentativo di ucciderlo; ma il leader libico si trovava altrove e restò incolume.

Anis Naccache tentò dieci anni fa di uccidere l'ultimo premier iraniano Shapur Bakhtiar Scarcerato ieri insieme ai suoi quattro complici, tutti sono già arrivati in Iran

Mitterrand grazie terrorista sciita

Annuncio a sorpresa ieri pomeriggio a Parigi. François Mitterrand ha concesso la grazia all'uomo che è considerato il portavoce degli Hezbollah in Europa, in galera dal 1980 dopo un fallito attentato contro l'ex primo ministro iraniano Shapur Bakhtiar, che costò la vita a due cittadini francesi. Grazie anche gli altri quattro membri del commando terroristico. Sono tutti già arrivati in Iran.

GIANNI MARSILLI

PARIGI. Anis Naccache era in prigione da quel 18 luglio del 1980 in cui aveva scatenato l'infemo a Neuilly sur Seine, nella più elegante e residenziale «banlieue» parigina. Assieme a quattro complici aveva dato l'assalto all'immobile in cui abitava Chapur Bakhtiar, l'ultimo primo ministro nominato dallo shah Reza Pahlavi. L'ordine era venuto da Teheran, dove regnava ormai incontrastato l'ayatollah Khomeini. Il bersaglio prescelto dal gruppo terroristico rimase però praticamente indenne, protetto dalle sue guardie del corpo e da quattro gendarmi francesi che pattugliavano l'e-

sterno della casa. Uno di essi venne ferito dalle raffiche di mitra e morì sul colpo; un altro ebbe la spina dorsale spezzata da una pallottola e rimase paralizzato a vita; una vicina di Bakhtiar, che aveva incautamente aperto la porta, rimase anch'essa ferita da una raffica. Una carneficina inutile, due morti francesi, un golo improprio nei rapporti tra Parigi e Teheran, dove regnava ormai incontrastato l'ayatollah Khomeini. Il commando degli assaltatori venne immediatamente arrestato. Due anni dopo, nel marzo dell'82, la corte d'Assise di

Nanterre condannò Naccache e tre dei suoi alla prigione a vita, mentre al quarto vennero comminati vent'anni, poiché non aveva sparato. Ma la detenzione di Naccache si trasformò ben presto in una sorta di incubo ricorrente per il governo e per l'Eliseo. Il 31 luglio dell'84 un Boeing 747 della Air France in volo tra Francoforte e Parigi venne dirottato a Beirut: tra le prime richieste dei pirati era di liberare il commando di liberazione di Naccache, e fu anche una delle ultime ad essere lasciate cadere prima del rilascio degli ostaggi. Nel corso dell'86 due ondate di attentati sconvolsero Parigi: ci furono una decina di morti e un centinaio di feriti, e in ogni occasione venne evocato il nome di Naccache. Quest'ultimo, dalla sua cella, prese le distanze dall'«ondata di terrorismo» fino a condannare esplicitamente gli attentati.

Nel maggio dell'88, qualche giorno prima del secondo turno delle elezioni presidenziali, a Beirut vennero liberati quattro ostaggi francesi, prigionieri

degli estremisti sciiti da quasi tre anni. Per concludere l'operazione il governo di Jacques Chirac (si era alle ultime battute della «coabitazione») aveva lungamente negoziato con il governo iraniano. Ovviamente la contropartita non venne mai resa nota nei dettagli: Chirac disse che il prezzo del baratto non era altro che il ristabilimento delle relazioni diplomatiche con Teheran. Ma si parlò anche di milioni di dollari. E naturalmente di Anis Naccache. Qualche mese dopo Roland Dumas, ministro degli Esteri del nuovo governo Rohani, a conclusione di una sua visita a Teheran ebbe la sgradita sorpresa di sentire, assieme ai giornalisti, il suo collega iraniano Velayati rivendicare la liberazione di Naccache, «costo come a nome della Francia aveva promesso Jacques Chirac».

Chi è l'uomo al quale Teheran tiene tanto? Anis Naccache è un libanese di buona famiglia, educato all'occidentale nelle migliori scuole di Beirut. Architetto decoratore, intellettuale filopalastinese, entra nel

braccio armato degli sciiti proiraniani alla fine degli anni '70, quando l'Olp guarda ancora con entusiasmo ai nuovi governanti di Teheran, che gli hanno messo a disposizione l'edificio che aveva ospitato l'ambasciata israeliana. L'assassinio di Bakhtiar era la sua prima missione importante, coordinata da Mohamed Hussein, responsabile delle operazioni all'estero. Naccache in carcere si è anche sposato con un'infermiera, che probabilmente lo raggiungerà in Libano o in Iran.

La decisione di Mitterrand è destinata a suscitare un vespaglio di polemiche. Il capo dello Stato ha scelto un momento che può apparire fuorviante, ma è l'unico che appare lontano dal peso dei ricatti terroristici. Già nell'86 Mitterrand aveva fatto capire che gli ostaggi in Libano avrebbero potuto costituire oggetto di trattativa assieme a Naccache. La grazia di ieri non sarebbe dunque altro che il rispetto di una promessa, e forse la garanzia di una futura immunità da terrorismo.

Incendio Panico all'Hilton di Londra

LONDRA. Panico a Londra per un incendio in uno dei più prestigiosi alberghi della capitale. Al penultimo piano dell'Hilton International, si è sviluppato un violentissimo incendio, originato da un guasto all'impianto elettrico al motore di un ascensore.

Le fiamme, comunque, hanno provocato tra gli ospiti dell'albergo un fuggi fuggi generale. Per precauzione i vigili del fuoco hanno fatto evacuare l'intero piano. Dalle prime notizie era sembrato che delle persone siano state coinvolte nell'incendio: per fortuna, secondo quanto ha affermato la polizia, non ci sono feriti. I danni peraltro sono molto ingenti.

I vigili del fuoco, infine, sono stati costretti a lavorare fino a tarda notte per spegnere eventuali focolai.

Aperta un'inchiesta sulla scomparsa di venti ragazzi: «Sono stati sevizati dall'industria del sesso» Per la polizia fra le vittime potrebbero esserci bande di sei, sette anni di cui si sono perse le tracce dall'84

Londra, bimbi uccisi nei pornofilm?

La morte filmata di alcuni bambini durante sanguinosi riti sessuali anche a sfondo satanico è ora al centro di un'indagine degli agenti di Scotland Yard. L'operazione «Orchidea» spera di far luce sulla scomparsa di venti giovani, incluso un bambino di sei anni, che sarebbero stati drogati e sevizati per la produzione di pomovideo da smerciare in vari paesi europei.

ALFIO BERNABEI

LONDRA. La polizia di Scotland Yard ha aperto un'inchiesta sulla scomparsa di una ventina di bambini e ragazzi negli ultimi sei anni, alcuni dei quali, drogati e violentati, sarebbero morti nel corso di cerimonie rituali sessuali filmate su video. Nel lanciare l'«Operazione Orchidea» la polizia ha detto che fra le vittime potrebbero esserci dei bambini di sei o sette anni di cui si sono perse le

tracce fin dal 1984. Gli agenti hanno potuto stabilire un legame fra i giovani scomparsi e un giro di giovani interessate alla pedonocrofilia video di natura pomonocrofilia che alcuni individui già incarcerati per violenza sessuale hanno deciso di parlare. Almeno dieci persone sarebbero sul punto di essere arrestate nel quartiere londinese dell'East End e nella contea del Kent alla periferia della capitale.

Agendo dietro informazioni, alcuni mesi fa la polizia effettuò degli scavi nel terreno adiacente una sinagoga londinese, ma le ossa ritrovate si rivelarono poi appartenenti ad animali. Lo scorso anno quattro individui furono condannati ad una quindicina di anni di carcere, colpevoli di avere preso parte ad orge ritualistiche sotto l'effetto di stupefacenti causando la morte di un ragazzo di quattordici anni che si prostituita. Ieri la polizia che indaga sul mistero dei bambini scomparsi, dopo aver confermato che almeno sei di loro sarebbero stati filmati mentre morivano sotto la droga e le sevizie sessuali, ha chiamato un numero di telefono preso parte o sia a conoscerne di tali video o a chiamarli per aiutarli nelle indagini. I cosiddetti «snuff movies», o film pornografici giu-

stati sotto l'effetto di droghe avrebbero avuto origine in Sud America una decina di anni fa e la tendenza si sarebbe poi sparsa all'America del Nord e all'Europa agevolata dall'accesso sempre più facile a videocamere a poco prezzo che permettono a pochi individui di soddisfare i mercanti o «giri» di natura ristretta.

Oltre ai genitori dei ragazzi scomparsi, sono stati i membri della Nspcc, l'organizzazione nazionale inglese che si occupa della prevenzione della crudeltà verso i bambini, a rivolgersi alla polizia dopo aver riscontrato un drammatico aumento di «cerimonie bizzarre» che comprendono l'abuso fisico ed emotivo di minorenni. Il presidente dell'organizzazione Jim Harding ha parlato dell'esistenza di riti satanici a scopo pornografico durante i quali i partecipanti a volte uccidono

animali o bevono sangue e urinano.

I bambini vengono forzati a consumare droga o alcool ed a guardare adulti che compiono atti sessuali. Secondo Harding tra gli spettatori minorenni ci sarebbero sia dei bambini che delle bambine e i riti verrebbero filmati su video generalmente in abitazioni private. In alcuni casi anche all'aperto. Di solito i bambini vengono minacciati e ricattati per indurli a reclutare altri. Harding afferma che gli adulti che organizzano tali cerimonie appartengono ad ogni categoria e classe sociale. Tim Tate che ha appena pubblicato uno studio sull'abuso dei bambini nel campo della pornografia ha detto di aver visto film in cui giovani apparivano sevizati a morte, ma di aver sempre creduto trattarsi di simulazione.

Non appena avuto notizie che Scotland Yard ha individuato un nesso tra la morte di alcuni bambini e la produzione di video pornografici il segretario di Stato agli Interni David Waddington si è dichiarato «orrificato» e ha detto di sperare che si giunga al più presto all'arresto dei responsabili.

Ma l'organizzazione che si occupa della prevenzione e della crudeltà verso i bambini ha dichiarato che dietro questo straordinario epidemio criminoso di abuso organizzato esiste un crescente problema più generalizzato di violenza verso i bambini che richiede interventi sempre più frequenti e numerosi: nel 1988 siamo intervenuti in quarantottomila casi di abuso verso i bambini, in forma di negletto, violenza fisica e sessuale, nel 1989 in cinquantatremila casi.

De Michelis ad Ankara L'adesione turca alla Cee «Si potrà riparlare solo tra due anni»

ANKARA. L'adesione della Turchia alla Cee? Niente da fare, se ne parlerà tra due anni. La visita del ministro degli Esteri italiano Gianni De Michelis ad Ankara non ha dato alcuna speranza per un'accelerazione della «pratica» turca. Gianni De Michelis, infatti, ha fatto capire, sia pure in maniera diplomatica, al suo collega turco che oggi Bruxelles ha altre urgenti questioni sul tappeto. La Cee, infatti, deve risolvere alcune questioni non più rinviabili: i rapporti con i paesi dell'Europa orientale, l'ingresso della Germania orientale, la creazione di uno spazio europeo con i paesi dell'est.

In altre parole quanto sta accadendo nell'Europa orientale non può essere postposto alla richiesta di adesione della Turchia alla Cee. Ankara quindi dovrà attendere il 1992 e non è detto che a quell'epoca tutto

sia risolto. Se è vero che «l'Europa va da San Francisco a Vladivostok» è pur vero, ha affermato De Michelis, che «nella regione del Mediterraneo orientale resta la questione di Cipro a costituire un ostacolo quasi insormontabile alle buone relazioni tra Ankara e un paese della Cee, la Grecia». È questa una questione che preoccupa tutti i paesi della Cee. De Michelis, inoltre, ha ricordato che l'Italia, sostiene la mediazione dell'Onu, peraltro fallita proprio per l'ostilità dei turchi-ciprioti.

Italia e Turchia, infine, hanno sottoscritto un trattato per evitare la doppia imposizione fiscale. Unica nota positiva questa dalla visita di De Michelis. La stampa, da parte sua, ha espresso l'insoddisfazione per la mancata accettazione delle esigenze turche.